

Giornate di Studio

Le revisioni dei veicoli

Convegno nazionale II Edizione
Milano 2 dicembre 2000

• IL "BOLLINO BLU": L'ILLUSTRE SCONOSCIUTO

Dalla relazione dell'Ing. Corrado Loschiavo - Dirigente dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei lavori pubblici

Come per tutti i provvedimenti di notevole impatto, che interessano una pluralità di operatori ed una grande massa di utenti, alla sua emanazione sono seguiti consensi ed osservazioni, e, ad oltre due anni dall'entrata in vigore, sono state formulate richieste di aggiornamento e di modifica.

La prima di tali richieste viene proprio dai colleghi del Ministero dei trasporti e della navigazione: essa vorrebbe escludere sia gli uffici provinciali del D.T.T. sia le imprese previste dall'art. 80 dallo svolgere l'attività di controllo delle emissioni e di rilascio delle attestazioni al di fuori delle revisioni.

Tale richiesta appare certamente accoglibile ma dovrà però essere consentito alle imprese di cui all'art. 80 del Codice che lo richiedono, di poter svolgere l'attività di controllo sottoscrivendo lo stesso disciplinare previsto per le imprese di autoriparazione.

Un'ulteriore richiesta formulata sempre dal Ministero dei trasporti e della navigazione vorrebbe escludere, in sede di revisione dell'autoveicolo, il rilascio del certificato, sostituito dall'etichetta apposta sulla carta di circolazione.

Anche tale richiesta potrà senz'altro essere accolta pur essendo auspicabile una maggiore disponibilità per l'acquisizione dei dati previsti nel certificato: è evidente l'importanza che una migliore conoscenza del fenomeno può assumere ai fini di una più efficace attività di contrasto.

Altri punti che necessitano di ulteriori chiarimenti ed eventualmente di modifica sono:

- la fornitura ed il pagamento dei bollini;
- l'uniformità su tutto il territorio nazionale con la definizione di costi massimi del controllo;
- il rilascio delle attestazioni per gli utenti dei comuni che non dispongono di officine autorizzate;
- il riesame dei tempi di primo controllo che alcuni comuni, autonomamente e quindi non correttamente, tendono a ridurre;
- la salvaguardia delle funzioni egregiamente e meritoriamente svolte da Regioni e Province;
- l'utilizzo di apparecchiature omologate ai sensi della circolare 88/95 del 6.9.99.

Si tratta di aspetti che possono contribuire a rendere sempre più efficace la direttiva come strumento di armonizzazione sul territorio nazionale e di contrasto all'inquinamento atmosferico.

Su questo tema il Ministero dei lavori pubblici ed in particolare l'Ispettorato sono pienamente disponibili per un confronto con i Ministeri e soprattutto con gli enti locali interessati, così come è avvenuto in occasione della prima stesura della direttiva."."

